

Fotovoltaico | Sulla liberalizzazione i sindaci presenteranno le loro osservazioni

«Tutele per i centri storici»

I sindaci non intendono ostacolare lo sviluppo delle energie rinnovabili in Trentino - obiettivo che condividono - attraverso la liberalizzazione dell'installazione dei pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici e nei cortili, come previsto dal disegno di legge dell'assessore Mario Tonina e approvato dalla giunta provinciale, ma chiederanno l'introduzione di criteri per tutelare in particolare i centri storici e il paesaggio nelle località di montagna.

Le osservazioni elaborate dal Consiglio delle autonomie, che ieri è tornato a parlare dell'argomento, dopo le perplessità emerse nella presentazione del disegno di legge da parte dell'assessore la settimana scorsa, saranno presentate durante le audizioni in commissione provinciale. In particolare, ha detto ieri Paride Gianmoena, presidente del Consiglio delle autonomie, tra le prescrizioni per i centri storici i sindaci chiederanno che i pannelli solari o fotovoltaici siano complanari e integrati o appoggiati alla copertura, quindi devono essere posti in modo che siano paralleli alla falda del tetto, mentre il disegno di legge lascia piena libertà sulla inclinazione per poter ottimizzare la resa dell'impianto.

In particolare, il sindaco di Lavis, Andrea Brugnara, ha sollecitato la definizione di criteri precisi per la posa dei pannelli, specie nei centri storici, come hanno fatto anche altre Regioni, per evitare problemi successivi, anche di natura civilistica per le beghe tra vicini, oltre che naturalmente per la tutela del paesaggio.

La novità più importante che viene introdotta dal disegno di legge provinciale, che riprende quanto previsto a livello nazionale, è infatti che i pannelli fotovoltaici vengono considerati opere libere per le quali non serve una autorizzazione ma basta una comunicazione al Comune. E per questo i sindaci vorrebbe-



ro che ci fossero almeno alcuni criteri in legge per «gestire» il fiorire di pannelli sui tetti e nei giardini delle case.

Beppe Detomas, procurador del Comun general de Fascia, che la settimana scorsa era stato tra i

più critici, ha detto ieri di non essere contrario al fotovoltaico ma ha evidenziato che «è giusto rivendicare il protagonismo delle realtà locali». Anche Claudio Soini (Ala) ha insistito sulla tutela dei centri storici. **L.P.**